



**Democratici di Sinistra**  
Napoli



## Relazione Convegno Aeronautica Democratici Sinistra Pomigliano d'Arco 23 marzo 2003 Palazzo dell'Orologio.

- Concretezza:

Svilupperò il mio intervento in un tempo ragionevolmente breve provando a raccordare delle riflessioni sul settore aeronautico in Campania alle considerazioni fatte da Urbani sul piano nazionale all'interno di uno scenario più generale dell'economia regionale.

Anticipo che questo incontro nasce a ridosso dell'evento elettorale solo perché abbiamo voluto che esso fosse sequenziale al convegno regionale degli 'Stati generali delle attività produttive' organizzato solo qualche giorno fa dall'assessorato.

Era indispensabile per noi capire quale fosse la direzione di marcia che l'Ente Regione intendeva percorrere rispetto al sistema d'impresa più in generale e rispetto a quello di questo comparto che, con i 546 Ml di Euro di manufatti esportati, risulta essere per l'Istat il principale settore ad alta tecnologia dell'economia campana.

La precedente legislatura ha visto il governo regionale recuperare una straordinaria capacità di programmazione e di spesa; grandi doti, anche personali, sono state messe in campo ottenendo il riconoscimento della straordinaria capacità di operare ed incidere in particolare nei comparti della ricerca e dell'innovazione dove si sono raggiunte, con il distretto tecnologico - IMAST, significative posizioni di leadership nel nostro Paese.

Nonostante ciò, il dato a consuntivo che appare oggi evidente è quello che dal 2004 si è arenata la fase di sviluppo del tessuto industriale regionale e dell'occupazione complessiva nell'industria campana.

L'Istat dichiarava che al 2 ottobre 2005 gli occupati nella nostra regione risultavano 1 milione 721mila, 48 mila posti di lavoro in meno rispetto ai dodici mesi precedenti, e per quanto riguarda il PIL regionale esso cresceva nel 2004 di appena 0,5% contro l'1,4 del centro nord.

Evidentemente come riportato nella premessa del documento preliminare del Quadro Comunitario di sostegno 2007-2013, anche nell'impianto del quadro programmatico precedente non sono state "aggredite" nel modo giusto le problematiche del settore produttivo.

Certamente a causa delle scelte e delle azioni improvvisate del governo nazionale anche per l'aeronautica non tutto ha funzionato a dovere visto che oggi facciamo i conti con il Cira che vive di luce propria rinchiuso nel suo perimetro con i problemi che Urbani ricordava.

E cosa più grave, non riusciamo come sistema paese ad intercettare nella misura giusta i fondi comunitari per la ricerca nel settore aerospazio .

Per l'economia regionale certamente pesa la scelta di Alenia Aeronautica di localizzare in Puglia l'insediamento per il B787.

Per non parlare di situazioni di sofferenza di alcune significative realtà del comparto aeronautico come Oan e Vulcanair.

L'iniziativa degli Stati Generali delle attività produttive pensiamo abbia risposto alle aspettative della comunità economica, nell'analisi puntuale dello stato del tessuto economico e industriale della nostra regione e nelle proposte innovative che l'assessore ha formulato con estrema chiarezza:

### **La regione Campania cambia nettamente la direzione di marcia e le modalità d'intervento a sostegno dello sviluppo.**

Si è delineato un piano straordinario per lo sviluppo produttivo della nostra regione e qui ne ricorderò solo due aspetti :

**- CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE.** Si tratta di uno strumento negoziale, attivabile tra pubblica amministrazione e le imprese, che definisca il piano di sostegno in rapporto a termini chiari e quantificabili dei progetti industriali.

In questa impostazione di contratti per progetti c'è l'idea di incanalare vecchie e nuove risorse verso una politica di sostegno verticale e selettiva per l'industria, concentrata in pochi settori : Aerospazio e Trasporti, Moda, Agrindustria, Servizi alla Logistica.

Si punta sulle eccellenze per ottenere il massimo del ritorno in termini certi di sviluppo, innovazione e occupazione.

**- CREDITO D'IMPOSTA su base REGIONALE.** Una possibilità per favorire occupazione stabile, qualificata, giovanile e femminile; condizione necessaria per consolidare conoscenze ed esperienze nei settori ad alta tecnologia.

Credo di capire che si tratti di una concreta politica di sostegno alle imprese che concentra e

sostiene gli investimenti verso quei settori dell'industria che mostrano chiara propensione all'innovazione e allo sviluppo. E non si tratta più quindi di una generica politica degli incentivi.

**A noi pare che la prossima mossa sia della Finmeccanica, che dovrebbe dare concretezza progettuale alle strategie annunciate, prospettate ma non ancora con chiarezza e completezza formulate.**

Nel programma dell'Ulivo, come ha ricordato Urbani, è indicato il settore dell'Aerospazio come prioritario nel contesto dell'intervento pubblico. Si propongono interventi di sostegno fiscale all'innovazione e al 'venture capital' ; si afferma la volontà di sostenere la partecipazione a progetti industriali europei e ai programmi che mobilitano l'innovazione industriale.

Tutte indicazioni chiare di sviluppo strategico e delle alleanze alle quali però il nuovo governo premettere una incisiva politica di sostegno al business delle imprese assolutamente fondamentale per sostenere la competizione internazionale in questo settore dell'industria.

Per le imprese della difesa riaffermiamo quella centralità che Fassino ha espresso al Convegno nazionale del 18 gennaio, e cioè che la legittima necessità di far quadrare i conti dello stato deve necessariamente tener conto dei grandi programmi nei quali l'industria nazionale è impegnata e le cui tecnologie duali siano indispensabili per la modernizzazione dell'intero sistema paese.

Noi pensiamo di costruire in questo modo il nostro pezzo in direzione della proposta che D'Alema ha rilanciato proprio la settimana scorsa qui a Napoli.: Il "Patto tra produttori per rimettere in piedi l'industria e l'economia del nostro Paese".

A Finmeccanica, o meglio alla diffusa mentalità in essa presente del **'FATE FARE A NOI CHE SAPPIAMO COME FARE..'** , diciamo che l'Unione, se vincerà le elezioni, riproporrà una politica con chiare e precise opzioni di politiche industriali.

E' opportuno sottolineare che nel mondo dell'industria dell'aeronautica i processi industriali dell'oggi sono in molti casi il risultato di scelte, prese spesso diversi anni prima, e che il posizionamento delle imprese del settore di Finmeccanica sono il prodotto di molte delle scelte del precedente governo di centrosinistra.

Una modalità di timework, mi rivolgo a Cimitile, speculare rispetto al comparto dell'ICT del quale abbiamo parlato qualche giorno fa.

**Qualcuno deve ricordare che Finmeccanica quando, nel 1997, era priva di qualsiasi focalizzazione e aveva un indebitamento pari a sei volte il patrimonio e perdite nette che superavano i mille miliardi di vecchie lire, è stata vicino alla bancarotta.**

**E se l' allora governo di centrosinistra, e in particolare il ministro Bersani, non avesse messo in moto un radicale processo di ristrutturazione finanziaria, oggi non saremmo nemmeno qui a parlare di questo settore e del suo sviluppo.**

L'Unione certamente non ripeterà l'errore di ribaltare il tavolo come ad inizio di legislatura ha fatto il governo delle destre con la vicenda A400M e la virata ad U verso l'altra sponda dell'Atlantico, creando imbarazzo al mondo delle imprese e della difesa e provocando la clamorosa uscita del ministro Ruggiero dalla compagine governativa.

Noi siamo convinti che i Piani strategici nell'economia e nell'industria sono vincenti se e solo se essi sono costruiti con tutti i soggetti che operano in quell'ambito. Dall'inclusione nasce la condivisione degli obiettivi che è la condizione che rende vincenti le strategie perchè è capace di mettere in campo tutte le energie e le competenze disponibili.

**- Mezzogiorno**

Un'opzione politica assunta nel progetto dell'Unione e che qui c'interessa evidenziare e girare al mondo delle imprese è la priorità del MEZZOGIORNO nell'azione del governo per il rilancio dell'economia e dell'apparato industriale.

**E' bene chiarire che non si tratta della proposizione del vecchio rivendicazionismo meridionale degli anni 70.**

Nel programma di governo della nostra coalizione si afferma che lo ripresa dello sviluppo dell'intero Paese passa per queste aree. Questo significa che l'Unione fa del rilancio del Mezzogiorno d'Italia il principale problema nazionale e la premessa per rimettere in moto lo sviluppo del Paese.

Non si tratta solo di valorizzare le immense risorse intellettuali e territoriali di queste regioni, ma anche di cogliere una opportunità storica che si presenta sullo scenario economico mondiale con il diffondersi di una nuova e grande domanda prodotta dai paesi emergenti. Quando si parla di realizzare una grande piattaforma logistica nel Mediterraneo capace di intercettare i grandi volumi di traffico commerciali, non si sta enunciando uno slogan.

Con il Quadro Comunitario di Sostegno si aggiungeranno ai fondi nazionali grandi risorse comunitarie, 18 Miliardi e 800 milioni di euro dei quali circa 6 in Campania, da investire fino al 2013 e da canalizzare verso interventi infrastrutturali materiali e immateriali lungo il corridoio I (Nord-Sud) e il corridoio VIII (Napoli-Bari).

Per il settore significherebbe mettere in rete il sistema dei trasporti e dei servizi alle imprese e alla logistica (come l'interporto) e concretizzare il piano regionale per gli aeroporti campani e le nuove infrastrutture degli aeroporti pugliesi.

Il Polo aeronautico della Campania e gl'insediamenti Finmeccanica di Foggia e Grottaglie saranno così praticamente in un unico distretto industriale interregionale.

***Sinergico perchè realmente integrato.***

E' questa una condizione indispensabile per vincere in un futuro vicino la sfida tecnologica ed industriale che il programma Boeing pone al sistema delle imprese meridionali del comparto e ad Alenia Aeronautica.

Ed è anche la condizione che prefigura ulteriori condizioni di accoglienze per altri investimenti di capitali esteri e nazionali.

Noi pensiamo che lo crescita dell'area mediterranea, rappresentata dagli indici di sviluppo di paesi come Algeria, Tunisia ma anche Egitto e Turchia ed altri, sia la più grande occasione che si presenta al Sud del Paese per superare l'arretramento complessivo che lo ha segnato da sempre.

E' un'opzione che il Sistema delle imprese deve fare propria se intende concorrere alla messa in piedi di una economia stremata dall'improvvisazione e dall'incompetenza del governo di centrodestra.

Se governeremo questo Paese, da Finmeccanica, dalla grande impresa, da quella aeronautica, ci aspettiamo un contributo in questa direzione.

***Localizzare le attività direzionali di Ansaldo Trasporti da Napoli a Genova non ci pare una scelta che vada nel senso da noi auspicato.***

Siamo convinti che la favorevole congiuntura di ripresa del mercato degli aeromobili successivo all'11 settembre consentirà anche alle nostre aziende di cogliere le grandi opportunità del mercato se esse saranno però adeguatamente supportate dal mondo della politica e delle istituzioni.

Se vinceremo queste elezioni, come noi tutti ci auguriamo, avremo bisogno di comporre una filiera democratica e di partecipazione dove tutte le energie e le competenze concorrano per costruire scelte importanti per il futuro del settore.

L'industria dell'aerospazio e della difesa sono indiscussi moltiplicatori di risorse che se necessitano di un forte sostegno da parte del "sistema paese" restituiscono alta tecnologia con ricadute duali nonchè indotto industriale consistente e qualificato per le Pmi.

Il comparto assorbe occupazione a forte scolarizzazione valorizzando quella ricchezza di talenti ed energie di cui è ricco il nostro Mezzogiorno e crea “skill” professionali, tecnici e manageriali di cui il Paese ha bisogno per la sua modernizzazione.

I prossimi mesi saranno cruciali per molti dei programmi del settore aeronautico che interessano il nostro sistema d'impresa.

Non vorrei entrare troppo nel merito e citerò solo quelli che penso impattino con la realtà industriale della nostra regione.

L'importante premessa da ricordare, se non altro per i tempi, è che vede la parte politica direttamente investita, è quella riferita alle questioni relative al programma Jsf per il quale riteniamo interessante la richiesta formulata dal Dott. Zappa di assemblare in Italia i velivoli che il nostro Paese dovesse acquisire.

Altra questione all'ordine del giorno è la ricollocazione che occorrerà dare all'Avio che si avvia a gestire l'ingresso in Borsa e l'uscita dal capitale del fondo americano.

Dall'intervento del dott. Mazzola di Avio ci aspettiamo di avere una visione più completa anche degli aspetti produttivi e industriali di questa azienda sia nel nostro territorio che in quello brindisino, sapendo che l'AVIO è un fiore all'occhiello del sistema industriale dell'intero paese.

Per quanto riguarda le aziende SELEX, non è questa la sede che ci consente approfondimenti. Tuttavia pensiamo sia utile dire che seguiamo con interesse e attenzione l'evoluzione delle ipotesi di riposizionamenti e acquisizioni di MBDA.

Per Alenia Aeronautica, per gli assets meridionali, la sfida industriale ed il riposizionamento nello scenario internazionale è a tutto campo : ovviamente ci riferiamo ai due grandi programmi civili in essere, A380 e B787, e al programma militare C-27J che per molti aspetti è in una fase cruciale.

**E' notizia di oggi che Finmeccanica, nel caso si vincessero il contratto multimiliardario JCA con le forze armate USA, avrebbe dichiarato che sarebbe disposta con L3 ad investire + di 200 MI \$ negli Stati Uniti.**

Inoltre riteniamo che l'imminente accordo con Sukhoi e la contemporanea ripresa delle vendite di ATR possano rappresentare il consolidamento della posizione di Finmeccanica nel mercato dei velivoli regionali con conseguente incremento dei volumi produttivi e ingresso nella nuova fascia di mercato dei velivoli jet.

Per l'A350 la partecipazione al programma, dopo l'ennesima, crediamo ultima gara al ribasso per la sezione 15, dovrebbe chiarirsi a breve.

Almeno così ci auguriamo al fine di valutare e capire quali saranno le modalità di partecipazione al programma e quali le ricadute industriali nelle imprese campane in base agli investimenti richiesti.

Lo scenario industriale tra pochi mesi potrebbe assumere un contorno oggi appena ravvisabile e anche i siti industriali della nostra regione potrebbero a breve doversi misurare con problemi di adeguamento delle risorse e degli impianti.

A noi pare che le premesse fatte dall'Assessore Cozzolino, le difficoltà e le attese diffuse nel campo sindacale e tra le PMI, evidenzino che occorre da parte di Alenia Aeronautica chiarire presto e bene lo scenario produttivo e i termini dello sviluppo che si delineano per gli impianti campani.

Le organizzazioni sindacali e le PMI hanno bisogno di certezze per definire posizioni e investimenti.

Abbiamo apprezzato l'intervento del DG di Alenia Aeronautica dott. Perfetti ai due giorni regionali sull'economia.

L'illustrazione puntuale degli aspetti relazionali tra i grandi primers e la filiera di fornitori certamente ha fatto chiarezza sui termini, i livelli di responsabilità e di rischio a cui devono rispondere le aziende che partecipano ai grandi programmi industriali aeronautici.

Comprendiamo l'appello rivolto alla catena della subfornitura di adeguare rapidamente la consistenza delle risposte innovative e finanziarie alle complessità richieste dalla partecipazione ai grandi progetti in campo per cogliere le opportunità che il ciclo favorevole del settore propone anche alla nostra industria di settore.

A questo proposito pensiamo che la presenza in Campania di troppi consorzi di PMI di piccole dimensioni non semplifichi quel processo di adeguamento che la grande azienda richiede alla catena dei subfornitori.

Ma su questo ci sarà subito dopo l'intervento nel merito di Lino Grosso.

Ci preme inoltre fare presente che purtroppo ci troviamo d'accordo con il dott. Perfetti quando afferma che " ... poi l'azienda Alenia di Finmeccanica sa predicare bene... ma poi razzola male".

In pratica: è corretto l'appello alla filiera della subfornitura, ma.....

- ) siamo sicuri che le condizioni con le quali la grande azienda si prepara alla sfida

della competizione sui grandi progetti corrisponda alle necessità?

- ) ed il sistema complessivo dell'impresa di Finmeccanica sta rispondendo adeguatamente alle scadenze previste dai piani d'investimento e alla realizzazione e razionalizzazione degli impianti ?

Cogliamo i segnali innovativi e il clima nuovo ma aspettiamo una politica di relazioni industriali e sociali (queste si di tipo "win to win") che tendendo realmente all'inclusione di tutte, ripeto tutte, le risorse in campo sia capace di produrre un sistema di condivisione degli obiettivi.

Questa è la condizione necessaria per ottenere recuperi significativi di competitività, efficienza e qualità.

Vorrei concludere citando una celebre affermazione del professore Nonaka, uno dei massimi esperti di competitività e gestione delle risorse:

“...in una economia in cui l'unica certezza è l'incertezza, l'unica fonte per il vantaggio competitivo è la conoscenza...”.

E sono proprio le conoscenze e le competenze presenti nel mondo del lavoro che la nostra coalizione di governo intende valorizzare.

Noi, l'intero Centro sinistra, ritiene che sia questa la condizione necessaria per rimettere in sesto l'economia del nostro Paese e per riposizionare l'Italia e il suo apparato produttivo tra quello delle prime grandi democrazie occidentali.

Pomigliano d'Arco

23 marzo 2006

[ferrara@dsalenia.it](mailto:ferrara@dsalenia.it)

*0818873515/3396023937*